



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo 31 maggio - 3 giugno 1994)

RISOLUZIONE 5 (1994)¹

CONCERNENTE

**LA VERIFICA DEI POTERI
DEI RAPPRESENTANTI E DEI LORO SOSTITUTI
IN SENO AL CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E
REGIONALI D'EUROPA**

¹ Discussione da parte del Congresso e adozione il 2 giugno 1994, seconda seduta (cfr. doc. CG (1) 9, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. A. Chenard).



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

RISOLUZIONE 6 (1994)¹

CONCERNENTE

**L'ATTRIBUZIONE DELLO STATUTO DI INVITATO SPECIALE
PRESSO IL CONGRESSO**

¹ Discussione da parte del Congresso e adozione il 2 giugno 1994, seconda seduta (cfr. doc. CG (1) 10, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. H. Skard).

Il Congresso,

considerate le cinque domande rivoltegli, relative allo statuto d'invitato speciale da attribuirsi a delegazioni di autorità locali e regionali di Stati non membri, ma che godono già di tale statuto nell'ambito dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, decide, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, della Carta del Congresso:

1. di attribuire lo statuto di invitato speciale ai seguenti Stati:

Croazia

Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia

Lettonia

Russia

2. di incaricare la sua Commissione permanente di chiarire le condizioni in base alle quali lo statuto di invitato speciale potrebbe essere attribuito ad una delegazione di collettività locali e regionali della Bosnia-Erzegovina e di prendere, a tal fine, le debite decisioni;
3. di incaricare l'Ufficio di presidenza del Congresso di attribuire ad ogni Stato con statuto d'invitato speciale presso il Congresso il numero di seggi spettantegli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della Carta del Congresso.

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

RISOLUZIONE 7 (1994)¹

**SUI PARTENARIATI TRA CITTA' E COMUNI - UN EFFICACE
STRUMENTO DI COOPERAZIONE NELLA GRANDE EUROPA**

¹ Discussione da parte della Camera dei poteri locali il 3 giugno 1994 e adozione dalla Commissione permanente a nome del Congresso il 3 giugno 1994 (cfr. doc. CPL (1) 1 Parte I, Ris. bozza di Risoluzione presentata dal Sig. J. Hofmann).

IL CONGRESSO,

**a seguito della proposta della Camera dei poteri locali
(e dopo aver preso nota del parere della Camera delle regioni),**

1. Considerando che i gemellaggi hanno notevolmente contribuito in passato al ravvicinamento dei popoli in Europa, allo sviluppo dell'identità culturale comune e alla costruzione dell'Europa;
2. Convinto che i gemellaggi e i partenariati tra città e comuni europei rappresentano un importante stimolo per il ravvicinamento tra i popoli, per il superamento dei pregiudizi nazionali, per lo sviluppo della solidarietà e della cittadinanza europea in divenire, nonché per la pace;
3. Persuaso che è iniziata una nuova fase, in questo campo, da quando sono state avviate le riforme democratiche nei paesi dell'Europa centrorientale e convinto altresì che gli enti locali di quei paesi abbiano più che mai bisogno di aiuto, di assistenza tecnica e di trasferimento del know-how e che la cooperazione tecnica nell'ambito dei gemellaggi e dei partenariati tra città e comuni possa arrecare un utilissimo aiuto operativo;

I. Invita i cittadini delle città e dei comuni europei e in particolare i sindaci e gli eletti locali e le associazioni nazionali dei comuni:

1. a sviluppare, segnatamente nell'ambito dei gemellaggi tra città dell'Europa orientale e città dell'Europa occidentale, gli scambi di esperienze tra i rappresentanti eletti su scala locale, la cooperazione economica e tecnica e gli incontri tra gruppi professionisti, allo scopo di rafforzare la democrazia locale nei paesi dell'Europa centrale e orientale e di migliorare la loro situazione economica;
2. a estendere i vincoli bilaterali esistenti tra comuni ai partner dei paesi dell'Europa centrorientale, per poter avviare progetti nell'ambito del programma ECOS;
3. a sviluppare insieme, in tale contesto, progetti concreti specifici, corrispondenti a effettivi bisogni, concernenti l'amministrazione comunale, la gestione delle finanze locali, la pianificazione urbana, la gestione dei servizi e dei beni comunali, dei lavori pubblici, nonché lo sviluppo economico locale e regionale e la tutela ambientale;
4. a far prova di solidarietà con i partner dei paesi meno sviluppati, pur rispettando l'uguaglianza dei partner di uno scambio di esperienze, uno cambio che non dev'essere a senso unico, e nemmeno un rapporto assistenziale, bensì un insegnamento basato sulla reciprocità;

II. Invita la Camera dei poteri locali a studiare quali le possibilità vi siano di promuovere la creazione di gemellaggi e di partenariati tra città e comuni d'Europa e a creare a tal fine un Gruppo di lavoro incaricato di attuare quanto stipulato dalla Raccomandazione e di continuare quest'azione nell'ambito della Grande Europa.

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio-3 giugno 1994)

RISOLUZIONE 8 (1994)¹

**CONCERNENTE LA CONFERENZA
SULLA REGIONALIZZAZIONE IN EUROPA:
BILANCIO E PROSPETTIVE**

¹ Discussione da parte della Camera delle regioni il 3 giugno 1994 e adozione dalla Commissione permanente a nome del Congresso il 3 giugno 1994 (cfr. doc. CPR (1) 1, Parte I, Ris. bozza di Risoluzione presentata dal Sig. C. Haegi)

IL CONGRESSO,

**investito della proposta della Camera delle regioni,
(e dopo aver preso nota del parere della Camera dei poteri locali),**

- Dopo aver preso conoscenza della relazione sui risultati della Conferenza su "La regionalizzazione in Europa: bilancio e prospettive", tenutasi dal 3 al 5 giugno 1993 a Ginevra (Svizzera), presentata dal Sig. Haegi a nome della Commissione dei Problemi regionali e dell'Assetto territoriale,

- Constatando che la regionalizzazione in quanto concetto per l'organizzazione amministrativa statale è oggi generalmente ammessa, giacché corrisponde a un effettivo bisogno dei cittadini e dei loro rappresentanti eletti, a condizione che essa non invada le competenze dei comuni e delle altre collettività locali,

Invita la Camera delle regioni e la Camera dei poteri locali:

- a elaborare una "Carta europea dell'autonomia regionale", secondo il modello della Carta europea dell'autonomia locale", in collaborazione con l'Assemblea parlamentare, così come stipula il paragrafo 23 della Dichiarazione di Ginevra;

- ad avviare delle riflessioni sulla definizione di un Codice di applicazione del principio di sussidiarietà, da attuare sia all'interno degli Stati che su scala europea (cfr. paragrafo 24 della Dichiarazione di Ginevra);

- a esaminare la possibilità di creare un Centro di consulenza e di assistenza circa la cooperazione transfrontaliera e la cooperazione interregionale, destinato in particolare alle regioni e alle collettività locali dell'Europa centro-orientale, da attuare in quanto progetto comune Consiglio d'Europa/Unione europea.

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

PRIMA SESSIONE

(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

RISOLUZIONE 9 (1994)¹

**SULLE PROSPETTIVE DELL'ASSETTO TERRITORIALE
NELLA NUOVA EUROPA**

¹ Discussione da parte della Camera delle regioni il 3 giugno 1994 e adozione dalla Commissione permanente a nome del Congresso il 3 giugno 1994 (cfr. doc. CPR (1) 2, Parte I, Ris. bozza di Risoluzione presentata dal Sig. A. Ramos).

IL CONGRESSO,

**in seguito alla proposta della Camera delle regioni
(e dopo aver preso nota del parere della Camera dei poteri locali),**

1. Avendo preso nota della relazione presentata dal Sig. Ramos a nome del Gruppo di Lavoro "Assetto territoriale", concernente "Le prospettive dell'assetto territoriale nella nuova Europa",
2. Ritenendo che l'assetto territoriale, organizzando e sviluppando l'ambito di vita del singolo nel suo ambiente urbano, periferico o rurale, è un'attività che determina l'avvenire dei generi di vita e dell'organizzazione delle sue comunità sociali;
3. Augurandosi che, in applicazione del principio di sussidiarietà, la cooperazione fra le regioni sia sviluppata e rafforzata tanto a livello nazionale, che a livello europeo;
4. **Dà istruzioni all'Ufficio di Presidenza del Congresso**
 - a. di chiedere a un Gruppo di lavoro misto che dovrà essere creato:
 - di avviare una riflessione sulla futura evoluzione del territorio europeo e sul contributo che l'assetto territoriale potrà arrecare alla coesione sociale, economica e culturale del nostro continente;
 - di iniziare i lavori preparatori per quanto concerne l'organizzazione di una "Istanza paneuropea di assetto territoriale", in collaborazione con l'Assemblea parlamentare, la Conferenza europea dei ministri responsabili dell'assetto territoriale (CEMAT), e le altre organizzazioni e ambienti interessati;
 - di studiare le reti di trasporto e le vie di comunicazione appropriate per assicurare i collegamenti fra i diversi centri urbani europei;
 - di elaborare uno studio di fattibilità concernente la creazione, a livello europeo, di strutture di lavoro comuni;
 - b. di studiare i mezzi per rafforzare le competenze delle regioni e dei poteri locali nell'ambito di una politica nazionale ed europea di assetto territoriale;
 - c. di seguire attentamente i lavori della CEMAT, di valutarne i risultati e di contribuire alla 10a sessione ministeriale 1994.